

ZONA FRANCA: CONSIGLIO A BRUXELLES, APPROVATO DOCUMENTO DI SOSTEGNO

29 Novembre 2011

Il Consiglio comunale ha approvato il documento in sostegno all'istituzione della zona franca urbana per la città dell'Aquila, anticipato domenica da *AbruzzoWeb*.

In particolare l'assemblea ha deliberato "di impegnare le istituzioni italiane a porre in essere tutte le azioni finalizzate al rapido perfezionamento dell'iter volto all'istituzione della zona franca urbana nell'ambito territoriale della città dell'Aquila, di provvedere - come recita ancora il documento - l'incremento delle risorse individuate, da coordinarsi con gli aiuti di Stato e con gli ulteriori strumenti di programmazione disponibili, di assicurare l'accesso ai benefici previsti anche alle imprese già operanti sul territorio, di annoverare tra i possibili destinatari anche i professionisti, sia in ragione degli effetti negativi della situazione emergenziale post sisma, sia ai fini di poter incrementare l'occupazione nelle attività intellettuali, tecniche e amministrative".

Il Consiglio ha deliberato inoltre "di impegnare il sindaco e la Giunta comunale a sostenere con ferma decisione le attività volte a realizzare con ogni possibile urgenza le azioni finalizzate all'iniziativa consiliare".

"Al fine di concorrere alla ripresa e allo sviluppo economico - recita il documento in premessa - è fondamentale incentivare gli investimenti produttivi, l'incremento occupazionale e contenere la spinta ai flussi migratori della città connessi alle disastrose conseguenze cagionate dal sisma. La legge sul terremoto, per rafforzare e rivitalizzare il tessuto economico della città dell'Aquila, che manifesta preoccupanti fenomeni di degrado urbano e sociale, è stata prevista la possibilità di istituire una Zona franca urbana, quale fondamentale strumento di importanza strategica per fronteggiare la persistente situazione emergenziale e che le agevolazioni dovranno e interessare per quanto possibile anche le imprese già operanti sul territorio".

"Il ministero dell'Economia e quello delle Politiche sociali hanno determinato le condizioni relative alla Zona franca urbana, che il Governo ha proposto alla Commissione europea. Il sistema della zona franca - si legge ancora nel documento - nel grave contesto determinato dal sisma andrebbe individuato, ove possibile, in deroga al parametro abitativo anche alla luce del nuovo assetto socio-demografico-territoriale venutosi a delineare e che debba ineludibilmente considerare anche le categorie non direttamente ricomprese tra i beneficiari quali ad esempio i professionisti, che risentono degli effetti negativi della situazione post sisma senza, per contro, poter usufruire degli aiuti previsti in favore delle imprese".